

«L'Ellisse», VIII/1, 2013

*Abstract e DOI dei contributi*

**Autore:** Monica Berté

**Titolo:** *Tracce della biblioteca ciceroniana di Petrarca? Due codici delle Philippicae*

**DOI:** 10.48255/1581

**Abstract**

Il contributo prende in esame tre manoscritti, contenenti in origine il testo integrale delle *Philippicae* di Cicerone, che potrebbero avere un legame più o meno diretto con la biblioteca di Petrarca. L'analisi dettagliata e incrociata delle annotazioni e dei *marginalia* presenti sui manoscritti, anche se non conferma una loro sicura discendenza da Petrarca, ribadisce l'interesse di questi codici per lo studio della cultura tre-quattrocentesca.

The paper examines three manuscripts, originally containing the full text of Cicero's *Philippicae*, which may have a more or less direct link with Petrarch's library. The detailed and cross analysis of the annotations and *marginalia* on the manuscripts, even if it does not confirm their certain descent from Petrarch, reaffirms the interest of these codices for the study of the culture of the Fourteenth and Fifteenth centuries.

**Autore:** Benedetta Fordred

**Titolo:** *"Errori" del Boccaccio o varietà della lingua trecentesca?*

**DOI:** 10.48255/1582

**Abstract**

L'articolo passa al vaglio alcuni luoghi problematici della sintassi del *Decameron*, cercando di stabilire se i cosiddetti "errori" di Boccaccio siano dovuti, a seconda dei casi, alla distrazione dell'autore-copista, a precise scelte stilistiche oppure alla varietà della lingua trecentesca. Sono analizzati inoltre nel dettaglio anche alcuni costrutti anomali rispetto all'uso moderno che mostrano, da un lato, la tendenza della lingua antica a far prevalere le esigenze espressive su quelle sintattiche e, dall'altro, la capacità di Boccaccio di sfruttare le possibilità della lingua trecentesca per una programmatica scelta di realismo.

The article examines some problematic passages in the syntax of the *Decameron*, trying to establish whether Boccaccio's so-called "errors" are due, depending on the case, to the author's distraction, to precise stylistic choices or to the variety of the Fourteenth-century language. Some anomalous constructs compared to modern language are also analysed in detail: these constructs show, on the one hand, the tendency of the ancient language to make expressive needs prevail over syntactic ones and, on the other, Boccaccio's ability to exploit the possibilities of the Fourteenth-century's language for a programmatic choice of realism.

**Autore:** Maurizio Fiorilla

**Titolo:** *Ancora per il testo del Decameron*

**DOI:** 10.48255/1583

**Abstract**

A partire dalla valorizzazione del codice Parigino Italiano 482 e di altri manoscritti importanti della tradizione, il saggio propone delle soluzioni testuali alternative per alcune lezioni problematiche del *Decameron*, trasmesse dall'autografo di Boccaccio – il codice Hamilton 90 – e conservate da Vittore Branca nella sua edizione critica.

Starting with the enhancement of the Parisian Italian Codex 482 and other important manuscripts of the tradition, the essay proposes alternative textual solutions for some problematic lessons of the *Decameron*, transmitted by Boccaccio's autograph – the Hamilton 90 codex – and preserved by Vittore Branca in his critical edition.

**Autore:** Silvia Finazzi

**Titolo:** *Una sententia di Petrarca attribuita al Boccaccio e possibili tracce delle Genealogie nel Laurenziano 37,3*

**DOI:** 10.48255/1584

**Abstract**

Il contributo si concentra su alcuni elementi di interesse per gli studi boccacciani contenuti nel codice Laurenziano Pluteo 37,3, trascritto alla fine del Trecento dal maestro di grammatica Nofri di Giovanni da Poggitazzi. Dopo aver dimostrato la corretta attribuzione a Petrarca di una *sententia* morale assegnata nel codice a Boccaccio, le notizie di carattere mitologico presenti nello stesso manoscritto sono ricondotte alla generale tradizione enciclopedica tardoantica e medievale, escludendo una derivazione diretta dalle sole *Genealogie deorum gentilium* di Boccaccio.

The article focuses on some elements of interest for the studies on Boccaccio contained in the Laurentian codex Pluteo 37,3, transcribed at the end of the Fourteenth century by the grammar teacher Nofri di Giovanni da Poggitazzi. After demonstrating the correct attribution to Petrarch of a moral *sententia* assigned in this codex to Boccaccio, the mythological information in the same manuscript are traced back to the general late antique and medieval encyclopaedic tradition, excluding a direct derivation from Boccaccio's *Genealogie deorum gentilium*.

**Autore:** Giuseppe Crimi

**Titolo:** *Niccolò Povero e la nuova edizione della seconda mattana*

**DOI:** 10.48255/1585

**Abstract**

Il saggio avanza alcune considerazioni a partire dai lavori in corso per l'edizione della seconda *mattana* di Niccolò Povero, curata da Vittorio Celotto, ricostruendo anche attraverso il carteggio tra Ezio Levi e il suo maestro Vittorio Rossi l'avanzamento del cantiere della prima pionieristica edizione del 1908. Alla *recensio* dei manoscritti e delle stampe dell'opera del Povero al momento noti sono aggiunti inoltre altri due testimoni, irrilevanti dal punto di vista filologico ma importanti per tracciare la fortuna di versi che avranno un peso fondamentale per l'esperienza poetica di Burchiello.

The essay makes some considerations starting from the work in progress for the edition of the second *mattana* by Niccolò Povero, edited by Vittorio Celotto, also reconstructing the progress of the first edition of 1908 through the correspondence between Ezio Levi and his teacher Vittorio Rossi. Two new witnesses have been added to the *recensio* of the manuscripts and prints of

Povero's work, irrelevant from a philological point of view but important for tracing the fortune of verses that will have a fundamental influence on Burchiello's poetic experience.

**Autore:** Margherita Centenari

**Titolo:** «Prendere persona di greco». Per una rilettura dell'Inno a Nettuno di Giacomo Leopardi tra erudizione, traduzione e moda letteraria

**DOI:** 10.48255/1586

**Abstract**

L'articolo offre per la prima volta una lettura complessiva dell'*Inno a Nettuno*, solitamente trascurato dalla critica a causa della sua natura ibrida, all'incrocio tra traduzione, composizione erudita e originale poetico. Allargando lo sguardo alle diverse esperienze letterarie maturate da Leopardi fino al 1816, anno di composizione dell'inno, lo studio si propone di gettare una luce sulle ragioni anche formali che portano Leopardi a confezionare una poesia originale sotto l'aspetto di una traduzione da un antico inno greco.

The article offers for the first time a comprehensive reading of the *Inno a Nettuno*, usually neglected by critics because of its hybrid nature, at the crossroads between translation, erudite composition and original poem. Looking at the various literary experiences Leopardi matured up to 1816, the year in which the hymn was composed, the study aims to shed light on the reasons, including the formal ones, why Leopardi created an original poem in the guise of a translation from an ancient Greek hymn.

**Autore:** Silvia Rizzo

**Titolo:** Schede per Corno inglese di Montale

**DOI:** 10.48255/1587

**Abstract**

Il contributo presenta alcune nuove osservazioni su *Corno inglese* di Montale, componimento costruito su un unico periodo e caratterizzato da una sintassi complessa, soggetta a diverse interpretazioni. Oltre a sciogliere il problema della costruzione sintattica, l'intervento individua alcune nuove fonti letterarie della poesia montaliana.

The contribution presents some new observations on Montale's *Corno inglese*, a composition built on a single period and characterised by a complex syntax, subjected to different interpretations. Besides unravelling the problem of the syntactic construction, the paper identifies some new literary sources of Montale's poem.

**Autore:** Maurizio Campanelli

**Titolo:** Settecento latino III. L'inflazione dei poeti e il monte Testaccio in un'epistola di Contuccio Contucci

**DOI:** 10.48255/1588

**Abstract**

Il saggio approfondisce dapprima la figura di Contuccio Contucci, intellettuale e antiquario che ebbe un ruolo importante negli anni centrali del Settecento all'interno dell'*Arcadia* a Roma,

analizzando poi l'epistola satirica diretta nel 1735 da Contucci a Michele Morei che ragiona sulla funzione sociale della poesia. Di seguito è pubblicato il testo dell'*Epistola de Monte Testaceo*, corredato dalla traduzione e da note di commento.

The essay at first examines the figure of Contuccio Contucci, an intellectual and antiquarian who played an important role in the central years of the Eighteenth century within the Arcadia in Rome. Then the analysis is focused on the satirical letter directed to Michele Morei by Contucci in 1735, which investigates the issue of the social function of poetry. The text of the *Epistola de Monte Testaceo* is published below, accompanied by a translation and a commentary.

**Autore:** Francesca Ori

**Titolo:** Il ritorno di Colombo: *contributo all'edizione critica di Odi e Inni di Pascoli*

**DOI:** 10.48255/1589

**Abstract**

Il contributo presenta per la prima volta l'edizione critica de *Il ritorno di Colombo*, composto da Pascoli in occasione della guerra ispano-americana e del conseguente rimpatrio delle ceneri di Cristoforo Colombo a Siviglia. Lo studio ricostruisce, attraverso le carte d'autore e le bozze di stampa, il processo compositivo dell'inno e i mutamenti intervenuti sul piano politico-ideologico, ma anche su quello poetico e stilistico, tra due diverse stesure, quella della prima edizione su rivista (1898) e quella definitiva all'interno di *Odi e Inni* (1906).

The paper presents for the first time the critical edition of *Il ritorno di Colombo*, composed by Pascoli on the occasion of the Spanish-American war and of the consequent repatriation of Christopher Columbus' ashes to Seville. The study reconstructs, through the autograph manuscripts and the editions' drafts, the composition process of the hymn and the changes on the political-ideological level, but also on a poetic and stylistic one, between two different compositional states: the first edition in a journal (1898) and the final one in *Odi e Inni* (1906).

**Autore:** -

**Titolo:** Tavole

**DOI:** 10.48255/1590